

Le funzioni degli UTANUR sono quelle di tutelare direttamente l'ambiente per quanto concerne le aree delle fasce territoriali omogenee e dei centri urbani lasciati alla competenza regionale; e di coordinare le medesime attività compiute dagli UTANUP, attraverso l'organizzazione di accordi e intese tra gli uffici stessi sulle azioni operative di tutela dell'ambiente, che sono dirette a ricercare ed applicare una nuova sistematica di intervento, al fine di raggiungere l'ipotesi di sviluppo regionale, riferita ad una idonea sistematica di tutela dell'ambiente, dall'inquinamento e dalle calamità naturali; entro la cornice del suo utilizzo in modo da sfruttare al massimo i vantaggi dell'equilibrio contenuto negli elementi naturali.

Art. 16

Organi interregionali. Sono organi interregionali di tutela dello ambiente, gli UTANUIR di Milano, Roma e Reggio Calabria. Essi sono sezioni staccate della DGTANU del Ministero dell'ambiente costituita dall'UTANUIR del centro Italia; essi amministrano la tutela dell'ambiente interregionale secondo le direttive della DGTANU del Ministero citato.

Altra sezione staccata può essere prevista per la città di Firenze in relazione alla quantità e alla dimensione dei problemi di tutela dell'ambiente che comporta la parte centrale dell'Italia data dalle regioni Toscana, Marche e Umbria.

Sono organi periferici di ciascun UTANUIR i sottonuclei nazionali siti presso ciascun UTANUR delle regioni del proprio settore di decentramento nazionale.

Questi sottonuclei organizzano la tutela dell'ambiente dei demani nazionali presenti nella regione.

Le funzioni dell'UTANUIR sono quelle di gestire direttamente la tutela dell'ambiente per le aree delle fasce territoriali omogenee lasciate alla competenza interregionale e di permettere una azione complementare tra le regioni, diretta proprio a prevedere azioni di tutela in modo interdipendente tra le regioni; nelle attività di soccorso, nella organizzazione delle misure tecniche e operative di tutela dell'ambiente.

Il coordinamento interregionale è finalizzato a rendere complementari i contributi delle varie regioni di uno stesso settore di decentramento nazionale, in modo che le misure di tutela di una regione, servano a potenziare quelle predisposte da altri ordinamenti regionali sia nella tutela dell'ambiente naturale che in quello urbano.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE.

Art. 16 bis

La traccia della tutela dell'ambiente interregionale. La tutela dell'ambiente naturale ed urbano dall'inquinamento e dalle calamità naturali, nonché il suo utilizzo per fini di beneficio fisico psichico e di equilibrio naturale, viene organizzata partendo da una traccia iniziale che schematizza, in sede interregionale con intese tra UTANUIR e UTANUR dello stesso settore di decentramento nazionale la pianificazione degli interventi sul territorio per fasi poliennali ed annuali, al fine di realizzare la tutela concreta dell'ambiente naturale ed urbano.

La traccia della tutela dell'ambiente fissa cioè gli obiettivi generali di cui alle attività delle sottosezioni componenti ciascun UTANU e fissa anche le competenze degli uffici provinciali, regionali e interregionali di tutela dell'ambiente nella sede interregionale.

Sono fissate soprattutto le competenze degli UTANUIR e UTANUR secondo le rispettive maglie di uniformità e secondo il principio della complementarietà regionale tra le regioni di ogni settore di decentramento nazionale ed anche di altri.

Art. 16 ter

La traccia regionale e provinciale di tutela dell'ambiente.

La traccia interregionale di tutela dell'ambiente comporta la elaborazione e la formazione della traccia regionale per ogni regione dei settori di decentramento nord, centro e sud Italia.

Poiché è previsto lo schema regionale di tutela dell'ambiente gli UTANUR si accordano con gli UTANUP di tutte le province della regione, per la creazione della traccia provinciale di tutela dell'ambiente, che permetta di realizzare l'ipotesi di sviluppo regionale di tutela dell'ambiente.

Viene cioè concordata in sede regionale la tipologia della "maglia di uniformità provinciale", che indica quali sono le competenze di ciascun UTANUP e dello UTANUR.

Art. 16 quater

Le competenze dell'UTANUP. Le competenze dell'UTANUP sono quelle che si riferiscono alla sua "maglia" di uniformità di tutela dell'ambiente, che riguarda i territori delle fasce territoriali omogenee nelle aree di ripartizione e nei settori di decentramento provinciale, che sono lasciati alla organizzazione territoriale degli UTANUP.

Si tratta di una maglia delle attività di tutela dell'ambiente che hanno interesse provinciale generale e che sono unite dalla maglia di uniformità regionale di tutela dell'ambiente organizzata dall'UTANUR.

Tali competenze sono quelle che vengono comprese nelle attività delle sottosezioni dell'UTANUP; riferite alle aree provinciali delle fasce territoriali omogenee.

Art. 16 quinquies

Le competenze dell'UTANUR. Le competenze in argomento sono quelle che si riferiscono alla "maglia regionale" di tutela dell'ambiente, che prevedendo le aree delle fasce territoriali lasciate alla organizzazione dell'UTANUR, pone lo schema delle attività regionali di tutela dell'ambiente, dirette a coordinare gli interventi degli uffici provinciali e a dare le direttive esecutive per la gestione degli organi regionali operativi di tutela dell'ambiente.

Art. 16 sexies

La traccia provinciale locale di tutela dell'ambiente. La traccia provinciale di tutela dell'ambiente concordata presso l'UTANUR, viene tradotta in traccia locale con gli gli assessorati all'ambiente dei centri urbani capoluogo di settore di decentramento provinciale.

Con la traccia locale di tutela dell'ambiente, si indicano le linee guida per la tutela dell'ambiente locale nelle sue componenti urbane, naturali, collinari, pianeggianti, costiere e montane.

Tale traccia come quella regionale e provinciale è divisa per competenze delle varie sottosezioni componenti ciascun UTANU.

Art. 16 septies

I piani regolatori provinciali di tutela dell'ambiente. Dopo che è stato schematizzato il sistema di tutela dell'ambiente provinciale, l'UTANUP con gli organi periferici costituiti dai citati assessorati all'ambiente dei comuni capoluogo dei settori di decentramento provinciale, forma il piano regolatore, unendo quelli dei settori di decentramento provinciale periferici e quello del capoluogo di provincia.

Tali piani regolatori sono ordinati per settori di decentramento provinciale, ma in essi la suddivisione in aree è compiuta secondo le fasce territoriali omogenee, e possono comprendere quindi territori di più comuni e di settori di decentramento diversi e anche di province diverse.

Ciascuna area delle fasce territoriali omogenee deve appartenere ad una singola provincia e ad uno stesso settore di decentramento provinciale, salvo a prevedere il frazionamento dell'area solo ai fini della tutela dell'ambiente da parte di un settore di decentramento, che che risponderà delle concrete di tutela dell'ambiente a ^{esso} ~~lui~~ devolute.

Art. 16 octies

Il piano regolatore regionale (PRR) di tutela dell'ambiente.

Il piano regolatore regionale di tutela dell'ambiente è quello che organizza le attività di tutela dell'ambiente per quanto concerne la maglia regionale di tutela dell'ambiente.

Esso è completato dai piani regolatori di tutela dello ambiente compilati dagli UTANUP, attraverso la definizione delle varianti agli schemi in relazione alle ipotesi di sviluppo regionale di tutela dell'ambiente.

Art. 16 novies

I piani regolatori di tutela dell'ambiente interregionali (PRIR).

Il PRIR di tutela dell'ambiente è quello che organizza la maglia interregionale di tutela dell'ambiente (TA) per ogni settore di decentramento nazionale.

Esso è completato dai PRR di TA che si pongono come l'esito della funzione di unione complementare della "maglia di uniformità" interregionale di TA.

Art. 16 decies

Il piano regolatore nazionale di tutela dell'ambiente. L'unione dei PRIR di TA da parte della DGTANU del Ministero dell'ambiente, determina la redazione del PRNTA (piano regolatore nazionale di tutela dell'ambiente) che unito al piano urbanistico territoriale nazionale (PUTN) dà luogo al piano territoriale nazionale (PTN).

Art. 16 decies X 1

Commissione di controllo degli inquinamenti. Per tutte le sottosezioni degli UTANU provinciali, regionali e interregionali, opera per ciascun territorio provinciale una commissione di controllo degli inquinamenti che derivano al territorio naturale ed urbano, da attività produttive o residenziali.

Questa commissione è formata da operatori degli UTANU provinciali, regionali e interregionali, che siano liberi professionisti e siano stati incaricati con contratto a termine in seguito alla presentazione del progetto di controllo dall'inquinamento, di cui alle sottosezioni componenti gli UTANU.

Il controllo è mensile o con periodicità diversa secondo l'entità dell'~~inquinamento~~ indagine da compiere.

La commissione controlla oltre che le fonti inquinanti, anch l'efficienza degli impianti di depurazione e delle attività opera-

tive degli addetti pubblici e privati, nei diversi settori delle sottosezioni componenti gli UTANU.

Art. 16 decies 2

Integrazione con i tecnici della protezione civile e professionisti esterni all'UTANU. Per il controllo dell'efficienza delle attività di prevenzione dei danni derivanti dalle calamità naturali all'ambiente naturale urbano e produttivo, la commissione di controllo viene integrata da tecnici regionali della protezione civile e da professionisti privati esterni all'UTANU, incaricati con il medesimo sistema contrattuale, in seguito alla scelta del più valido progetto di controllo.

Direzioni dei dirigenti e sezioni degli UTANU.

Art. 16 decies 3

Direzione dei dirigenti. Ogni UTANU è diretto da una direzione dei dirigenti formata dai direttori delle sottosezioni in cui si compone ciascun ufficio di TA provinciale, regionale o interregionale.

Art. 16 decies 4

Sezioni degli UTANU. Le sezioni degli uffici di tutela dello ambiente naturale ed urbano (UTANU) provinciali, regionali e interregionali e della DGTANU del Ministero dell'ambiente sono quattro:

- a) -1^ sezione progettazione della TA e pianificazione delle relative attività di tutela.
- b) -2^ sezione controllo del rendimento dei pubblici dipendenti degli UTANU e controllo dell'inquinamento che interessa l'ambiente naturale ed urbano.
- c) -3^ sezione rendicontazione delle attività di risanamento dello ambiente naturale ed urbano e richieste di sviluppo per gli esercizi successivi.
- d) -4^ sezione valutazione delle attività e premi di produzione.

Art. 16 decies 5

1^ sezione degli UTANU. La prima sezione degli UTANU e la prima divisione degli UTANUIR e della DGTANU, ha il compito di progettare le attività di TA prevedendo le relative operazioni tecniche di intervento, che risultano dalle planimetrie dei piani regolatori di TA.

Provvederà la sezione prima anche alla pianificazione economica delle attività concrete di intervento per la TA.

Art. 16 decies 6

2^ sezione degli UTANU. La seconda sezione è investita dei compiti attinenti al controllo dell'efficienza della struttura di TA degli uffici relativi provinciali, regionali e interregionali.

Tale controllo riguarda la produttività del lavoro dei dipendenti pubblici e delle imprese private incaricate con contratto a termine, nonché dei liberi professionisti incaricati con lo stesso sistema.

Il controllo citato viene compiuto da una commissione di controllo che periodicamente effettuerà le citate verifiche.

La commissione è costituita interamente da soggetti privati che vengono nominati in seguito alla presentazione di un idoneo progetto e quindi per periodi determinati.

Art. 16 decies 7

3^ Sezione degli UTANU. La terza sezione ha il compito di rendicontare all'ufficio regionale per la sintesi regionale, le attività di TA che sono state compiute durante l'anno e quindi nel corso dei cicli poliennali.

Ciò al fine di modificare le planimetrie dei piani regolatori di TA, dalle quali risultano le azioni compiute di TA e quelle che si prevedono per il futuro dei piani annuali e poliennali.

E' parte integrante della rendicontazione, la richiesta di finanziamenti per lo sviluppo futuro che si vuol dare al settore di TA, la quale va fatta d'intesa con la sezione prima.

Art. 16 decies 8

4^ sezione dell'UTANU. La quarta sezione ha la funzione di valutare in base a parametri stabiliti, la qualità delle attività di TA prodotte da dipendenti pubblici e da imprese private e liberi professionisti incaricati con contratto a termine; al fine di stabilire i prezzi di produzione da corrispondere agli impiegati pubblici e la riconferma eventuale degli incarichi per le ditte e professionisti privati.

Art. 16 decies 9

Il contributo delle FF.AA. (forze armate) nella TA. Secondo i criteri indicati nel progetto difesa le FF.AA. vengono impiegate in azioni dirette di tutela dell'ambiente, con propri apparati tecnici di rilevazione e di intervento e con azioni di controllo delle attività produttive ed urbane, che inquinano l'ambiente.

Tale contributo viene espletato secondo la struttura funzionale delle FF.AA. che è provinciale, regionale e interregionale.

Art. 17

Funzioni dell'UTANUP. I compiti dell'UTANUP sono quelli di tutelare l'ambiente provinciale nelle aree e nuclei assegnati, delle fasce territoriali omogenee dagli inquinamenti dell'atmosfera, del suolo, delle acque, e di tutelarlo dalle calamità naturali, quali inondazioni, frane, sottamenti e terremoti.

La tutela predetta avviene attraverso le attività funzionali e pianificatorie delle sottosezioni in cui si ripartisce l'UTANUP.

SEZIONE 1^

Art. 18

Sottosezioni della sezione 1^ dell'UTANUP. Sono sottosezioni dello UTANUP: la:

- a) - Sottosezione territorio agricolo;
- b) - sottosezione inquinamento artigianale;
- c) - sottosezione inquinamento industriale;
- d) - sottosezione corsi d'acqua;
- e_a) - sottosezione tutela del paesaggio collinare marittimo e interno;
- . - Ufficio tutela dell'ambiente marino del mare territoriale;
- e1) - sottosezione tutela del paesaggio pianeggiante marittimo e interno;
- e2) - sottosezione tutela del paesaggio marino al di fuori del mare territoriale e ~~del~~ tutela delle isole minori;
- e3) - Sottosezione tutela del paesaggio montano;
- f) - sottosezione tutela del territorio occupato dai nuclei urbani capoluogo di provincia e minori del territorio provinciale;
- g) - sottosezione tutela del territorio urbano occupato dai nuclei urbani capoluogo di regione (solo per gli UTANUR);
- h) - sottosezione depuratori;
- i) - nucleo per il piano di tutela dell'ambiente provinciale (NPTANU);
- z) - sottosezione innovazioni.